

Tribuna sui concorsi universitari

Sottopongo all'attenzione dei lettori un nuovo caso emblematico della disperazione di colleghi invischiati nel meccanismo dei concorsi universitari. Si tratta del caso di Addolorata Liuzzi, docente di Grammatica Latina presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Lecce.

In relazione a svariati concorsi cui partecipò, la collega Liuzzi ha presentato in passato parecchi esposti alla Procura della Repubblica delle Sedi dove tali valutazioni comparative erano state bandite (in particolare Milano, Lecce, Macerata). I singoli esposti sono stati inviati a ciascuna Procura ed in varie tappe temporali: dapprima si preannuncia il nome dei commissari puntualmente poi risultati eletti, successivamente si preannuncia il nome dei concorrenti e dei vincitori con commenti e parentele (anche in senso stretto) con personaggi influenti nelle singole Università banditrici (quali Presidi): immancabilmente anche il nome dei vin-

ditori viene indovinato. Non mi risulta che la collega Liuzzi abbia virtù divinatorie forse care alla letteratura in lingua latina della quale è esperta ma non certo accettate dalla scienza moderna. Evidentemente c'è ben altro: ed infatti la nostra collega non crede alla divinazione e non pensa di giocare al Superenalotto ma è invece scesa in campo con una cospicua serie di articoli su giornali di pubblico dominio nei quali denuncia i giochi ed i trucchi di quelli che definisce concorsi universitari-truffa.

Pubblichiamo il testo dell'ultima lettera di protesta da lei inviata al Ministro (che fa seguito ad altre) nonché di quella pervenutaci con relativa documentazione.

Leonardo Bosi

Gent.mi Professori, sono una abbonata e fedele lettrice del giornale del CIPUR; giusto su vostro invito, invio copia dei ricorsi alla Magistratura da me fatti riguardanti il concorso di I fa-

scia di Latino, gruppo concorsuale L07A al quale la scrivente partecipò due anni fa.

Come risulta dalla lettura attenta dei documenti da me inviati, non c'è stata alcuna valutazione comparativa, ma solo cooptazione. Non soltanto la Magistratura, ma anche il Ministro ha taciuto. Cosa c'è più da sperare? Tante cordialità

Addolorata Liuzzi

Lettera al Ministro

Esimio Ministro, sono una docente di Grammatica Latina presso l'Università di Lecce; Le invio copia di n. 4 ricorsi fatti presso altrettanti Procure, contro n. 4 concorsi di Latino per I fascia, concorsi dei quali si sapeva in partenza i nomi dei vincitori. Poiché l'esito è stato rispondente alle mie previsioni (ma quali previsioni, certezze invece!), mandai a suo tempo alle stesse Procure i risultati dei concorsi, che andavano

immediatamente annullati, come è accaduto a Modena, per un chirurgo. In questi concorsi non è accaduto niente e i vincitori hanno preso regolarmente servizio. Io, poiché sapevo come sarebbero andati i fatti, senza cercarmi un "barone" portatore (così si dice nel gergo accademico), feci domanda in tutte e quattro le sedi, proprio per avere la prova provata di quanto avevo denunciato. E la cosa più sorprendente, ma non troppo per chi è come me da 30 anni nel mondo accademico, è che in tutti questi concorsi le domande sono state soltanto quattro, quelle dei tre vincitori e la mia. Come mai? Forse che l'Italia non è piena di professori associati o di II fascia che dir si voglia, come me, nel campo del Latino? Tutti sono timorosi dei baroni, ed aspettano che arrivi il loro turno ed intanto invecchiano! E' ben nota in Italia la grande amicizia tra magistratura e potere accademico: come farebbero i figli dei magistrati ad entrare, senza fatica, nelle Università? Lei conoscerà,

meglio di me, come stanno le cose.

Tanto avevo intenzione di

comunicarLe.
Con osservanza

Addolorata Liuzzi

